Conferenza stampa a Perugia dei Comitati regionali PCI, PSI, PSDI e PRI

Documento comune di 4 partiti: l'Ente Valdichiana va sciolto

Presenti rappresentanti dei consigli provinciali di Perugia e Arezzo - Lunedì nella città toscana manifestazione per il trasferimento dei poteri alle Regioni Umbria e Toscana

PERUGIA — «I comitati regionali del PCI, PSI, PSDI, PRI chiedono il trasferimento delle funzioni e dei poteri dell'Ente valdichiana alle Regioni Umbria, e Toscana in base al DPR 616 (legge 382) riaffermando che ciò dovrà avvenire rispettando i tempi fissati nel decreto stesso».

Così inizia il documento comune dei 4 partiti, ma ieri mattina nel corso di una conferenza stampa, Francesco Ghirelli per il PCI, Gonario Guatini per il PSDI, Aldo Potenza per il PSI e Massimo Arcamone per il PRI, non si sono limitati ad esporre la pur articolata e chiara presa di posizione unitaria.

Assieme al presidente dell'ESU, onorevole Ludovico Maschiella, a impiegati dell'ente Valdichiana — che hanno partecipato a titolo personale — ed a rappresentanti dei consigli provinciali di Perugia e Arezzo (gli stessi che hanno organizzato la manifestazione di lunedì ad Arezzo per il trasferimento dei poteri dell'Ente) la «questione ente Valdichiana» è stata infatti presentata in tutta la sua assurdità. Al di là dell'operato dell'Ente, a dir poco scadente, si dà il fatto che nè la Regione Umbria, nè quella Toscana possono — a rigore di legge — portare avanti una programmazione complessiva per lo sviluppo dell'agricoltura. Se infatti, come accade, vengono programmati interventi che hanno a che fare con la bonifica o comunque l'uso plurimo delle acque la strada è bloccata: l'Ente Valdichiana ha la concessione delle acque ed è l'unico cui spetta disporne.

Da notare la completa «autonomia» con cui l'Ente ha operato, senza cioè ricercare il minimo collegamento con le regioni e le iniziative che portano avanti. Ma non è solo questo il problema nè la denuncia si ferma al metodo e al merito degli interventi fatti dall'Ente Valdichiana. Si tratta — hanno ribadito ieri mattina i rappresentanti dei 4 partiti — di andare al superamento di un Ente che si sovrappone a competenze fondamentali delle Regioni.

Che questa sia una esigenza fortemente sentita in Umbria e in Toscana è evidente: lo hanno sottolineato recentemente a Firenze il presidente della Regione Umbria Marri e della Toscana Lagorio, lo hanno ribadito recentemente documenti unitari dei comitati regionali umbri e toscani del PCI e PSI e delle organizzazioni sindacali. Ci sono state poi prese di posizione di Comuni e amministrazioni provinciali. Lunedì prossimo, infine, ad Arezzo ci sarà una manifestazione proprio per il trasferimento alle Regioni dei poteri dell'Ente Valdichiana.

A ciò si aggiungono le continue denunce sullo spreco e l'inefficienza che ha caratterizzato l'intervento dell'Ente Valdichiana (ieri mattina l'assessore provinciale di Arezzo Caneschi ha ricordato il triste caso di una diga utilizzata solo al 50 per cento nella zona di Foenna) ed ancor più nette rivelazioni sul modo con cui è stato gestito (il dr. Potenza ieri ha ricordato come ad esempio la presidenza dell'Ente abbia preso spesso decisioni importanti senza nemmeno convocare il consiglio di amministrazione e, ultimamente abbia perfino inviato agli organi centrali dello stato un organigramma che non rispecchia la reale posizione del personale).

Come mai dunque questo ente messo tra quelli da «radiografare» non è già stato messo a riposo senza compromettere il posto di chi vi lavora? Sulla sua inutilità, ed anzi sul contrasto tra la sua esistenza ed i compiti delle regioni, ci sono resistenze. Perfino un decreto presidenziale è stato emanato per tentare di legittimare l'esistenza dell'Ente (decreto, tra l'altro, definito «inopportuno» nel dato e ingiustificato» nel documento comune dei comitati regionali del PCI, PSI, PSDI e PRI).

La democrazia cristiana ad esempio — lo ha ricordato il segretario provinciale del PSDI Guaitini — al consiglio provinciale di Perugia si è opposta ad una mozione che caldeggiava il trasferimento dei poteri dell'Ente Valdichiana alle Regioni. Il tutto affermando che la mozione sarebbe nata più su una pregiudiziale politica che di merito. «Un'accusa — ha affermato Guaitini — che potrebbe essere ritorta proprio contro la DC nel momento in cui essa non ha detto nulla per difendere proprio nel merito l'ipotesi della validità dell'ente».

Fatto sta che anche su questo la stessa DC è divisa se è vero che un'analoga mozione è stata approvata anche dai consiglieri democristiani al Comune di Castiglione del Lago (ben vicino alla zona dove più «opera» l'Ente) e, a quello di Umbertide, la stessa mozione ha avuto l'astensione del gruppo dc.

Sull'impegno per il trasferimento dei suoi poteri alle regioni si potrà comunque verificare chi è concretamente per la costruzione dello stato regionalista. Anche la DC almeno a livello nazionale, lo afferma, salvo però a far sorgere seri dubbi quando si tratta di chiudere logore e carenti istituzioni, passando dalle parole ai fatti.

Gianni Romizi

Non rispettati gli impegni per il nuovo stabilimento

Voltafaccia della IBP

PERUGIA — «Voltafaccia della IBP ai lavoratori e alla città» è titolato un volantino diffuso ieri davanti alla Perugina dal consiglio di fabbrica della IBP e dalla Filia provinciale a commento del recente incontro romano tra le organizzazioni sindacali e la direzione aziendale. «Le lotte dei mesi passati e la mobilitazione popolare dei mesi scorsi — dice il volantino — avevano realizzato un impegno della IBP per la costruzione di uno stabilimento alimentare a Perugia e nuove linee per produzioni diversificate a S. Sisto.

«Questi due obiettivi erano e sono indispensabili — continua il volantino sindacale — per il mantenimento della attuale occupazione, per garantire prospettive di impiego ai giovani e ai disoccupati e per sostenere una parte importante della economia cittadina e regionale. La IBP non sta rispettando questi impegni. Riallineandosi nella logica della società multinazionale e in quella della Confindustria sta emergendo una scelta della proprietà e del gruppo dirigente, rivolta solo al mantenimento delle attuali produzioni che stante la situazione economica nel Paese porta inevitabilmente al ridimensionamento della occupazione.

Non attuare la scelta di nuove produzioni alimentari e diversificate oltre che creare problemi alla occupazione significa che la IBP non intende svolgere un ruolo trainante e di sviluppo dell'agricoltura e dell'economia umbra nonostante i dati commerciali confermino l'espansione

Si vota per i consigli provinciali, di distretto, di circolo e istituto

Domani alle urne nelle scuole

Un voto alle liste per il rinnovamento

Ecco come si presenteranno i genitori democratici nei vari distretti della regione

La campagna elettorale per l'elezione dei distretti è finita ieri sera. Siamo ormai alla vigilia del voto. Domani mattina alle ore 8 si apriranno i seggi, le urne verranno sigillate lunedì alle 12. Poi inizierà l'attesa dei risultati e non c'è dubbio che oramai intorno a queste elezioni l'attenzione è diventata enorme.

Le discussioni e anche le polemiche dei giorni scorsi hanno riproposto «il problema scuola». Già questo è un primo risultato, di non secondaria importanza, si tratterà ora di vedere come l'interesse sin qui suscitato si tradurrà in partecipazione al voto e in impegno concreto degli organismi eletti nella battaglia per un radicale rinnovamento della scuola italiana.

Le liste dei genitori nei consigli provinciali

PERUGIA

Lista n. 1 Motto: «Unità per rinnovare la scuola».

1) BATTISTACCI Giorgio
2) CAMILLI Corrado
3) CAPURSO Romano
4) CILIBERTI Federico
5) CLEMENTE Giovanni
6) GONNELLINI Emilio
7) MACELLARI Giovanni
8) MAGGIOLINI Massimo
9) MANNA Andrea
10) MARIANI Marini Alarico
11) SILVESTRI Giorgio
12) UCCELLANI Giovanni

TERNI

Lista n. 2 consiglio scolastico provinciale «Unità per rinnovare la scuola».

1) ANTOLINI Anna
2) CORRADI Luigi
3) MARINI Emilio Giacomo
4) MINGARDI Luciano
5) PEPARELLO Angelo
6) PERNAZZA Attilio Attilio
7) ROSSI Remo
8) SEBASTIANO Sebastiani

Unità per rinnovare la scuola

Questo è il motto delle liste unitarie dei genitori in tutti i distretti della regione e per i due consigli scolastici provinciali.

Il numero romano delle liste cambia invece da distretto a distretto. Importante quindi guardare il motto. Il voto si esprime mettendo una croce o un segno sul numero romano vicino al motto: «Unità per rinnovare la scuola».

Si possono indicare non più di due preferenze scrivendo i numeri corrispondenti a due candidati della lista, oppure il loro cognome e nome. E' preferibile comunque scrivere i numeri.

PERUGIA - CORCIANO DERUTA - TORGIANO VALFABBRICA
LISTA N. I

1) Baravetto Luciana; 2) Betti Giancarlo; 3) Bubu Orlando; 4) Buitoni Livia; 5) Buratti Francesco; 6) Cardinali Alfredo; 7) Darena Aldo; 8) Fossarelli Francesco; 9) Orignani Elisa; 10) Guardabassi Giunio; 11) Maddoli M. Fiorella; 12) Ottavi M. Francesca 13) Rossi Giancarlo 14) Scotti Francesco.

SPOLETO
LISTA N. II

1) Alberti Adolfo; 2) Andreni Alberto; 3) Ceccarelli Gaetano; 4) Chiapperi De Angelis Bianca; 5) Comastri Giancarlo; 6) Fedeli Alianti Luparini Imola; 7) Ferri Gioacchino; 8) Gambella Giancarlo; 9) Gargiulo Carlo; 10) Marroni Agostino; 11) Nagni Franco; 12) Percivalli Tiraboschi Franca; 13) Salvi Pietro Domenico; 14) Settimi Augusto.

CITTA' DI CASTELLO UMBERTIDE
LISTA N. II

1) Barafani Paolo; 2) Berta Rino; 3) Bricca Natale; 4) Giombini Luciano; 5) Grassini Egidio; 6) Landi Filiberto; 7) Mattei Rizzi Carla; 6) Novello Giovanni; 9) Panico Alvanio; 10) Possenti Francesco; 11) Rossi Ernesto 12) Tassi Domenico; 13) Venditti Elena in Bartoccini; 14) Volpi Giulio.

GUBBIO GUALDO TADINO
LISTA N. II

1) Anderlini Antonio; 2) Angeli Michele; 3) Bazzucchi Gianfranco; 4) Fifati Gualtiero; 5) Fofi Mario; 6) Mariani Federico; 7) Mariucci Gino; 8) Monacelli Mario; 9) Montanari Giuseppe; 10) Campioni Antonio; 11) Biscontini Giuseppe Angelo; 12) Nafissi Ubaldo; 13) Nicchi M. Antonietta; 14) Sannipoli Evaristo.

TODI - MARSCIANO
LISTA N. II

1) Angeli Luciano; 2) Cardacci Giovanni; 3) Chiaraluce Annibale; 4) Fossati Rengo Siria; 5) Gioffrè Ernesto; 6) Natalonì Renato; 7) Patalini Raul; 8) Pinotti Antonio; 9) Saccarelli Loredana; 10) Toppetti Mammoli Silvana.

FOLIGNO - TREVI BEVAGNA
LISTA N. II

1) Acciarini Aldo; 2) Barnocchi Paola Alberta Monti; 3) Bollati Giuseppe; 4) Ceccarini Corradini; 5) Latini Eoro; 6) Loreti Vincenzo; 7) Maggiolini Massimo; 8) Nardone Anna Maria Doni; 9) Piccioni Aldo; 10) Riccioli Gino; 11) Ricciolini Anna Maria Russo; 12) Schiaroli Fiorella; 13) Sdei Rolando; 14) Sorci Claudio.

CASTIGLION DEL LAGO
LISTA N. II

1) Bennati Franco; 2) Bordini Ivo; 3) Chionne Mirella; 4) Darie Franco; 5) Donatini Silvio; 6) Fratoni Franco; 7) Marchesini Franco; 8) Pacini Mario; 9) Palara Iole; 10) Patalocco Francesco; 11) Simoncini Rolando; 12) Storelli Fulberto; 13) Tenchini Francesco; 14) Traica Giordano.

DISTRETTO DI TERNI
LISTA N. 1

1) Andreani Sergio; 2) Borri Scardino Elena; 3) Capotosti Giuseppe; 4) Carnieri Mario; 5) Cerquetti Molè Fernanda; 6) Fazzi Novemio; 7) Galeazzi Gabriella; 8) Giorgini Romito Anna; 9) Guidi Guido; 10) Leti Acciaro Zeno; 11) Monetti Roberto; 12) Montani Paolo; 13) Pacetti Michele; 14) Tamburini Attilio.

ORVIETO
LISTA N. 1

1) Alfieri Ettore; 2) Attioli Fernando; 3) Bonino Roberto; 4) Brozzi Enzo; 5) Cirica Ferrara Silvana; 6) Conticelli Marcello; 7) Masnada Domenico; 8) Notari Sante; 9) Padula Antonio; 10) Pepe Sergio; 11) Piccini Gianpiero; 12) Punzi Edoardo; 13) Sentigliani Giuseppe; 14) Zappitelli Mario.

NARNESE-AMERINO
LISTA N. 1

1) Bellini Bruno; 2) Ciuchi Alfiero; 3) Conti Gianpietro; 4) Gagliarducci Lorenzo; 5) La Torre Leonardi Leonardo; 6) Marone Bruno; 7) Mencarelli Sandro; 8) Mercuri Alessandro; 9) Moriconi Mario; 10) Pasini Franca; 11) Patriarchi Federico; 12) Pennacchioni Giovanni; 13) Petrucci Giulio; 14) Sebastiani Sebastiano.

ASSISI - BASTIA BETTONA - CANNARA
LISTA N. IV

1) Silvestri Giorgio; 2) Mancinelli Degli Esposti Leo; 3) Migni Bottari Maria Grazia; 4) Stoppini Bucci Giuliana; 5) Degli Esposti Ezio; 6) Degli Esposti Rinaldo 7) Marchi Antonio; 8) Liapi Berti Vinca 9) Migliosi Costanzo; 10) Andreozzi Bruno; 11) Susta Giovanni; 12) Spitoni Rufino; 13) De Martino Giovanni; 14) Mantini Anna.

NORCIA - CASCIA
LISTA N. II

1) Reggli Romano; 2) Altieri Vittorio; 3) Bianconi Luisa; 4) Branchi Giuseppe; 5) Capparuccia Nicola; 6) De Angelis Francesco; 7) De Angelis Raffaele; 8) Eusebi Eraldo; 9) Peroni Attilio; 10) Selvucci Amerigo; 11) Sensini Anselmo; 12) Veneri Ugo

La lievitazione dei prezzi dipenderebbe dall'abusivismo

Perugia: polemiche prenatalizie tra Comune, commercianti e CRAL

Entra nella discussione anche il Consiglio d'ente del Comune «I prezzi del capoluogo sono uguali alla media nazionale»

PERUGIA — I commercianti vogliono fare aprire una vertenza con il Comune, i Cral aziendali, per altro verso, lanciano i loro strali, gli amministratori di Palazzo dei Priori criticano gli uni e gli altri, adesso ci si è messo anche il Consiglio d'Ente del Comune ad attaccare pesantemente l'associazione commercianti, insomma, non si era mai vista tanta gente impegnata a discutere sulla rete distributiva.

Da che nasce tutto questo interesse? Il sospetto è che la ragione scatenante sia un fatto cronologico: la vicinanza delle feste di Natale. Mettere ordine comunque su tutti i problemi, anche contrastanti, detti sin qui, non è semplice, ci ha provato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, l'assessore comunale Carlo Giacché.

«Non è vero — ha detto Giacché — che Perugia è la città che ha i prezzi più alti d'Italia, come si sostiene da più parti, su questo terreno siamo vicinissimi alla media nazionale. I commercianti poi dicono un falso clamoroso quando attribuiscono al proliferare dell'abusivismo e alla politica accondiscendente del Comune su questo problema, la colpa delle loro difficoltà e della lievitazione dei prezzi».

«L'amministrazione, infatti, ha compiuto in questo ultimo anno numerosi controlli per colpire gli abusi; sono stati visitati 460 esercizi, abbiamo elevato 89 multe di valore superiore al milione. Da ultimo siamo il Comune più rigoroso nella concessione di licenze di commercio agli ambulanti, tanto è vero che Perugia è una delle città d'Italia con meno abusivi ed ambulanti».

Perché allora questa posizione da parte dei commercianti? Forse si vuol trovare così giustificazione ad un aumento dei prezzi, magari sotto le feste natalizie?

Ma la polemica non si esaurisce certo qui, i commercianti infatti hanno lanciato pesanti accuse anche contro i Cral aziendali, rei, secondo loro, di produrre un restringimento del mercato, una diminuzione delle vendite dei negozi e quindi di conseguenza un grave danno per gli esercenti che sarebbero costretti a porvi rimedio aumentando i prezzi. I Cral, e soprattutto quello della IBP, reagiscono a queste argomentazioni, riaffermando il loro diritto ad esistere e proponendo ai dettaglianti di associarsi e di rilevare la gestione degli spacci aziendali. Il Consiglio d'Ente del Comune si riconosce con questa posizione e polemizza, in un suo documento, con le associazioni dei commercianti.

Gli amministratori che ne pensano? Giacché ha risposto: «Noi abbiamo dato l'autorizzazione ad aprire alcuni Cral. In base a precise disposizioni di legge, sia chiaro però che gli spacci aziendali non possono fare vendite al minuto

«Quanto poi alla nostra posizione sul problema più generale del ruolo dei Cral, noi crediamo che non è quella della loro proliferazione la linea vincente. Sarà il sindacato comunque a dover produrre una riflessione su questo terreno, noi ci limiteremo a far rispettare la legge».

La nostra impostazione di fondo — continua Giacché — su cui andremo anche alla ridefinizione del piano commerciale per la città, è abbastanza chiara: programmazione dettagliata della dimenzione, limitazione nella concessione delle licende, indicasione, della natura e dell'ubicazione degli esercizi, che possono avere caratteristiche di economicità e di vitalità

g. me.

Decadute le concessioni della «Nocera umbra»

PERUGIA — Il Consiglio regionale dell'Umbria nella seduta di ieri ha deciso alla unanimità la decadenza della concessione di acqua minerale «Cacciatore», «Angelica» e «Flaminia» della società Nocera Umbra - Fonti riunite S.p.a. La decisione è avvenuta su proposta della giunta regionale dopo il fallimento decretato dal tribunale civile di Perugia della società Nocera Umbra.

Sempre nella seduta di ieri il Consiglio regionale dell'Umbria ha designato i nuovi rappresentanti in seno alle aziende comprensoriali del turismo

Ventun anni all'omicida del fotografo

Angelo Agatini il giovane handicappato ventiquenne che la sera del 9 novembre '76 uccise a coltellate il fotografo di 75 anni Renato Mari all'interno del laboratorio fotografico di via della Viola è stato condannato ieri sera dalla Corte di Assise di Perugia a 21 anni e 8 mesi di reclusione per omicidio volontario e ad altri 4 mesi per tentato omicidio.

Il PM Alfredo Arioti al termine del dibattimento aveva chiesto 26 anni

Abitanti di 2 paesi dell'Eugubino contestano la Sip

GUBBIO — Le popolazioni di due centri dell'Eugubino, Biscina e Belluguello, a circa 25 chilometri da Gubbio, stanno contestando la SIP per il mancato collegamento telefonico dei due centri con «il resto — affermano — del mondo». E' dal 1972, sostengono i rappresentanti delle popolazioni, che gli abitanti delle due frazioni hanno chiesto l'installazione nelle abitazioni di apparecchi telefonici urbani; le domande al momento presentate sarebbero oltre 27, tra cui artigiani, rappresentanti di commercio, agricoltori e professionisti.

Le due località sono collegate via telefono tra loro con un apparecchio «duplex», installato a Belluguello nel posto telefonico pubblico. Nei giorni scorsi, una delegazione di Biscina e Belluguello si è recata negli uffici della SIP di Perugia per sollecitare le installazioni, ma si è sentita rispondere che soltanto entro il '79 sarà possibile allacciare i nuovi utenti. Gli abitanti dei due centri dell'eugubino, dopo la risposta della SIP, si riuniranno per decidere eventuali «forme di protesta»

Domani concerto Umu Sintesi

PERUGIA — L'insieme da camera dell'UMU-Sintesi terrà un concerto domenica 11 dicembre alle ore 17,30 per l'Associazione Amici della Musica di Perugia alla Sala Maggiore della Pinacoteca nazionale

Le musiche in programma sono: B. Britten «Phantasy Quartett» una suite di Milhaud, Mozart «quartetto per oboe» Brams «trio per clarinetto archi in Fa maggiore», to opera 114». L'insieme da camera è composto da Franco Paciosella (pianoforte), Ciro Scarponi (clarinetto), Paolo Franceschini (violino), Angelo Bartoletti (viola), Vito Vallini (violoncello) e Andrea Franceschelli (oboe).

Martedì sciopero in tutte le aziende italiane

Con la sospensione del delegato la Sit interrompe le trattative

La direzione ha preso a pretesto l'episodio di Terni per un altro atteggiamento antisindacale - Il 12 a Maratta assemblea generale

TERNI — La sospensione immediata dal lavoro (è la prassi seguita quando si ha intenzione di licenziare) di un delegato di reparto dello stabilimento di Terni della Sit-Siemens ha avendo una vasta eco a livello nazionale. Il coordinamento nazionale della Fim ha emesso un proprio comunicato nel quale quanto è avvenuto a Terni viene inserito in una politica repressiva che a livello nazionale le Partecipazioni statali stanno portando avanti.

In questa politica repressiva si sta distinguendo la Sit-Siemens che non smentisce in questa maniera il suo tradizionale atteggiamento di scontro nei confronti dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali. Come prima risposta, dopo l'assemblea che nello stabilimento di Maratta si è svolta mercoledì, è stato proclamato uno sciopero nazionale che interesserà tutti gli stabilimenti della Sit-Siemens. A livello provinciale la Fim e i consigli di fabbrica decideranno se scioperare per un'ora o per due ore.

A Terni i lavoratori della Sit-Siemens, martedì, si riuniranno alle ore 8 in assemblea. Vi parteciperanno anche i rappresentanti della Fim nazionale, delle organizzazioni sindacali provinciali, degli enti locali, delle forze politiche. L'assemblea proseguirà fino a esaurimento degli interventi. In questa maniera si intende protestare contro la sospensione immediata dal lavoro del delegato di reparto Fabrizio Conti.

I fatti sono noti: all'indomani dello sciopero nazionale dei metalmeccanici, Fabrizio Conti, insieme ad un altro delegato, ha avuto, durante l'ora di pranzo nei locali della mensa, una discussione con il capo del personale a causa dell'atteggiamento antisindacale tenuto dall'azienda durante la giornata di sciopero. C'è stato uno scambio di battute vivaci che sono bastate alla direzione per decidere l'allontanamento dalla fabbrica del delegato. Non soltanto, i dirigenti nazionali della Sit-Siemens hanno preso a pretesto quanto accaduto a Terni per interrompere le trattative per il rinnovo del contratto aziendale, trattative che si trascinano da tre mesi e per le quali è previsto un nuovo incontro giovedì 15.

Del piano se ne discuterà oggi in un incontro-dibattito

Interventi nel centro storico di Amelia

AMELIA — Presente l'assessore regionale Franco Giustinelli, si terrà questa mattina ad Amelia un incontro-dibattito sul piano particolareggiato per il centro storico. I lavori saranno aperti da una relazione del progettista, l'architetto Emilio Corvi, che illustrerà i contenuti del piano. Con l'incontro di oggi si chiude la fase della consultazione; si passerà quindi all'adozione del piano.

Quali le caratteristiche del piano? La prima riguarda il metodo di lavoro seguito dall'architetto Corvi che ha ispezionato di persona tutti gli edifici del centro storico, stabilendo, attraverso una analisi delle strutture murarie e degli altri elementi stilistici, la data di costruzione.

C'è poi un altro motivo di interesse. Si prevedono degli interventi edilizia economica e popolare nel centro storico. In particolare la trasformazione in alloggi popolari di due edifici di proprietà comunale: l'ex carcere (attualmente scuola media) e l'orfanotrofio di S. Caterina. Inoltre, il progettista ha riservato all'edilizia popolare una zona nelle vicinanze del Duomo.

«E' un intervento — sostiene il sindacato di Amelia, Rino Rosati — che ha lo scopo di ricucire il tessuto urbano, ricostruendo quello che con il passare del tempo è andato perduto e che ha lasciato un vuoto». La fase della partecipazione ha coinvolto tutti i cittadini del centro storico e anche quelli delle frazioni, attraverso i consigli di circoscrizione. I cittadini si sono interessati, hanno affollato le assemblee. Merito anche, come con ironia fa rilevare lo stesso sindaco di Amelia, di chi ha messo in giro le voci che il Comune aveva intenzione, con questo piano, di espropriare e demolire un gran numero di edifici privati. Voci del tutto infondate, che però hanno messo in allarme l'opinione pubblica.

Dalle discussioni coi cittadini sono venute fuori delle proposte interessanti: i cittadini hanno proposto, ad esempio, di valorizzare le cisterne romane

«Mister Haldyn» stretto con 15 kg di catene tenterà di riemergere

Un «mago da legare» si tuffa nella cascata

L'emulo del grande Houdini (al secolo Paolo Aldini) si immerge nel vascone antistante alla cascata delle Marmore

TERNI — Oggi alla cascata delle Marmore ci saranno gli inviati del TG1 e del TG2, arriverà anche l'equipe di Odeon. Tutti gli obiettivi saranno puntati su di lui: il mago di Terni, mister Holdyn, al secolo Paolo Aldini.

Ben stretto e legato con quindici chili di catene, le manette ai polsi, si getterà nel vascone antistante la cascata e tenterà di emergere con il corpo e le mani completamente liberate. Il numero si chiama «la grande evasione». Non lo ha inventato lui, già un altro prestigiatore lo ha sperimentato. Era un americano che si chiamava Haery Houdini. Ci provò una prima volta, in un corso d'acqua di Detroit, e ci riuscì. Poi cominciò a ripetere il numero in pubblico, in un vascone completamente trasparente nel quale si immergeva. Il pubblico poteva vedere tutte le fasi e soffrire con lui nell'attesa di vederlo riemergere. Un giorno non gli riuscì. Gli spettatori assistettero alla scena macabra: lo videro svenire e perdere i sensi. Il vascone fu rotto, ma era troppo tardi: Mister Houdini morì poco dopo in una sala di rianimazione. Poi un esperimento simile fu tentato da un mago fiorentino.

Paolo Aldini, ternano, dipendente della fabbrica di armi, oggi ci riprova con lo ambizioso proposito di superare il maestro, tornando in superficie in un minor tempo. Per tentare l'impresa ha scelto le giornate fredde di questo inverno, sempre per non essere da meno del suo maestro, che a Detroit tentò il primo esperimento in novembre. Voleva inoltre gettarsi da un'altezza di 15 metri, dopo essere stato fissato per aria con un cavo dal gruppo pipistrelli di Terni, prestatisi ad aiutarlo in questa impresa. Il questore glielo ha vietato. Mister Haldyn potrà gettarsi soltanto dal bordo del «pescollone», come lo chiamano a Marmore, e a patto che siano pronti a intervenire, qualora si trovasse in difficoltà, dei subacquei.

L'ordine del questore, se da una parte ha ridimensionato la spettacolarità dell'evento, ha però avuto l'effetto pubblicitario, di rendere ancora più palese il pericolo che il mago di Terni oggi corre. A far trepidare gli animi contribuisce del resto anche la voce popolare. Il «pescollone» è stato sempre visto dalla popolazione di Marmore come una insidia. Si dice che ci siano caverne profonde decine di metri, che creano dei risucchi micidiali, qualche incauto nuotatore, e a Marmore sono in molti a ricordarlo, ne ha fatto le spese lasciandoci la vita.

Lui Paolo Aldini, 28 anni, moglie e due figli, occhi profondi, riccioli alla moda, non se ne preoccupa. «Ognuno nella vita vorrebbe fare qualcosa di grande — afferma — io cerco la perfezione come prestigiatore». Dice di farlo per passione, di non cercare la notorietà per poi diventare professionista. In passato questa sua passione gli ha dato pure qualche dispiacere. Lavorava alla Montefibre, gli chiesero di scegliere o la fabbrica o i giochi di prestigio. Paolo Aldini non ci pensò su due volte e si licenziò. Ha trovato poi lavoro alla fabbrica d'armi. D'estate l'abbiamo visto lavorare nei piccoli paesi della provincia, a Lugnano in Teverina, a San Vito di Narni.

Il suo piatto forte consiste nell'invitare uno del pubblico a salire sul palco, a legarlo ben bene sopra la giacca, e a togliergli, coperto da un separé, la giacca in un batter d'occhio. Per questi numeri si esercita ore e ore.

Un mese fa a Bruxelles ha vinto un premio internazionale con un numero da salotto, così vengono definiti i numeri che si eseguono in presenza di pochissime persone.

Un topolino ha fatto quello che egli stesso cercherà di fare oggi. Il mago ha infatti preso il topolino, lo ha legato, lo ha messo in una caraffa d'acqua. Il topolino è ritornato in superficie senza legami. «Non c'è solo esercizio — sostiene mister Haldyn — nell'esperimento che tenterò, c'è qualcosa di più ... c'è la magia».

Giulio Cesare Proietti

Il mago Haldyn, al secolo Paolo Aldini

I CINEMA

PERUGIA

TURRENO: Pane, burro e marmellata
LILLI: Al di là del bene e del male
MIGNON (Nuovo programma)
MODERNISSIMO: Nené
PAVONE: Squadra antifrutta
LUX: Una giornata particolare
BARNUM: Gangsters story

FOLIGNO

ASTRA: Suor Emmanuelle
VITTORIA: Io ho paura

SPOLETO

MODERNO: Innocenza erotica

GUALDO TADINO

TALIA: La prima notte di nozze

MARSCIANO

CONCORDIA (Chiuso)

GUBBIO

ITALIA: Il prefetto di ferro

TODI

COMUNALE: Black Sunday

PASSIGNANO

AQUILA D'ORO: Donna cosa si fa per te

DERUTA

DERUTA: La battaglia di Midway

TERNI

POLITEAMA: Abissi
VERDI: Un attimo una vita
FIAMMA: Padre padrone
MODERNISSIMO: La ragazza perigina
LUX: La croce di ferro
PIEMONTE: King Kong

ORVIETO

SUPERCINEMA: Maitresse
PALAZZO: Suor Emanuelle
CORSO: Padre padrone